

scatori attorniava un allegro fuoco, tutta intenta a preparare la cena coi frutti delle fatiche del giorno. Una barca con lunga vela latina, tuttavia spiegata, stava tirata a metà sovra una piccola spiaggia ed affidata al tronco di un vecchio abete; la foresta tetramente rischiarata, le ombre gigantesche, i riflessi nelle acque appena inerespate, compivano quel quadro che nessun pennello avrebbe potuto riprodurre in tutta la sua bellezza.

Ad ora avanzata un cono di luce rossastra appariva all'orizzonte; era l'incendio d'una foresta, cosa assai frequente in quelle regioni ove talvolta gli incendi durano interi mesi, dilatandosi ognora più e distruggendo vasti tratti di paese già colonizzato. Fra tante bellezze naturali la luna soltanto mancava a render più poetica la notte che in gran parte trascorsi fra le *mille isole*; la mattina veggente mi fermai per alcune ore ad Oswego e mi decisi a sbarcare a Charlotte per recarmi di là a Lockport.

3.

Notizia sul Zeuglodonte

Scilla fu il primo che nel 1746 descrisse e figurò alcuni denti di Zeuglodonte provenienti da strati terziarii dell'isola di Malta (1).

Nel 1835 Harlam trovava nei terreni terziarii dell'Arkansas, alcune ossa riferibili a questo animale che credette un rettile e descrisse col nome di Basilosauro.

(1) SCILLA — De corporibus marinis lapidescentibus. Tav. XII.